



Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministro dello Sviluppo Economico

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” ed, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e, in particolare, gli artt. 4 e 14 che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico amministrativo, da parte degli organi di Governo;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”, come modificato dal decreto legislativo 25 marzo 2017, n.74 ed, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTO la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”

VISTO la legge 6 novembre 2012 n.190, recante “*Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ed il successivo decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante “*Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’art. 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93 recante “*Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’art. 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*” (pubblicato in GU Serie Generale n.304 del 30-12-2019 - Suppl. Ordinario n. 45);

VISTI il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. *decreto Cura Italia*), convertito con modificazione dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; il decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. *decreto Liquidità*), convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40; il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. *decreto Rilancio*), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. *decreto Agosto*), attualmente in attesa di conversione;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020, con particolare riferimento all'Allegato denominato “*Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal D.Lgs 88/2011, art. 7*”;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri n.93 del 19 giugno 2019 e n.178 del 12 dicembre 2019, concernenti l'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico ai sensi, rispettivamente, dell'art. 4bis del decreto legge 12 luglio 2018 n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 e del decreto-legge 21 settembre 2019, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n.132;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2019 con il quale il sen. Stefano Patuanelli è stato nominato Ministro dello sviluppo economico;

CONSIDERATE le Linee guida per il Piano della performance – Ministeri - n. 1 giugno 2017 emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

CONSIDERATE le *Linee guida per la definizione del piano nazionale di ripresa e resilienza* del 15 settembre 2020;

RITENUTO che occorre procedere all'avvio della pianificazione strategica per l'anno 2021, individuando le priorità politiche e gli obiettivi che si intendono porre in essere attraverso l'azione pubblica, in stretto raccordo con l'allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione;

emana il seguente

ATTO DI INDIRIZZO
per l'individuazione delle priorità politiche
da realizzarsi nell'anno 2021

Premessa

Il presente Atto di indirizzo individua le priorità politiche per l'anno 2021 che dovranno caratterizzare il processo di programmazione strategica del Ministero dello Sviluppo Economico, tenendo conto del processo di formazione del bilancio di previsione per il triennio 2021-2023.

Ogni Centro di Responsabilità, negli ambiti di rispettiva competenza, è chiamato a definire i propri obiettivi e i relativi programmi operativi, nonché gli indicatori di misurazione dei risultati, garantendo una piena coerenza rispetto alle priorità politiche definite nel presente Atto.

Il contesto di riferimento

Il Documento di Economia e Finanza 2020 espone l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno precedente e le previsioni tendenziali per il 2021 e per il triennio 2021-2023.

Il processo di programmazione strategica dell'azione amministrativa per l'anno 2021 si fonda sulle priorità politiche del Ministero, articolate in aree di intervento, il cui contenuto si pone in coerenza con gli obiettivi enunciati nel *Programma di Governo* e con le misure attuative previste dalle *"Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della presidenza del consiglio dei ministri per l'anno 2020"* e con i documenti di programmazione economico finanziaria, nonché con le tematiche in materia di sviluppo economico, semplificazione, competitività di lungo periodo, finanza pubblica, trasparenza e prevenzione della corruzione, l'innovazione e digitalizzazione della P.A..

In coerenza con le *linee programmatiche del Governo* e con il *Green new deal europeo*, il Ministero intende perseguire una strategia di crescita attraverso uno sviluppo sostenibile in ottica ambientale, economica e sociale, perseguendo gli obiettivi di sostenibilità derivanti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC):: Ambientale, in quanto finalizzata alla riduzione delle emissioni inquinanti e degli altri impatti sul territorio; economica, come sostegno alla produttività delle imprese e alla crescita del Paese; sociale, a garanzia dell'equa accessibilità ai mercati di produzione e di consumo.

Rinnovare e pianificare i nostri insediamenti produttivi in modo da promuovere e stimolare l'innovazione e l'occupazione. Ridurre gli impatti negativi delle attività produttive e delle sostanze chimiche nocive per la salute umana e l'ambiente, restituire competitività alle imprese attraverso una quarta rivoluzione industriale basata su tecnologie innovative e sostenibili, utilizzo sicuro di sostanze chimiche, riduzione e riciclo dei rifiuti, uso più efficiente di acqua ed energia, per minimizzare l'impatto delle imprese sul sistema climatico globale.

Accelerare la transizione ad un'economia circolare alimentata da energia rinnovabile caratterizzata dall'uso limitato (risparmio) e intelligente (efficienza) delle risorse della Terra, volta a fabbricare oggetti programmati non solo per essere usati, ma anche per essere riparati e poi riusati, raccolti e riciclati al fine di ottenere nuove risorse. Promuovere attraverso processi di formazione ed educazione, lo sviluppo di una coscienza ambientale nella cittadinanza attiva e nei giovani, al fine di rendere più consapevoli e responsabili le future generazioni delle problematiche che comporta lo sfruttamento indiscriminato delle risorse.

Il suddetto processo tiene conto della circostanza che, nell'ultimo anno, l'Italia ha attraversato una fase complessa in cui forti turbolenze internazionali si sono assommate ad un'accentuata discontinuità nella politica nazionale e nelle scelte economiche più importanti, in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale.

Allo scenario descritto, si è sovrapposto un elemento nuovo che ha modificato radicalmente i possibili scenari produttivi, economici e sociali, a livello mondiale: la diffusione dell'epidemia Covid-19.

Tale situazione ha posto al centro delle politiche per lo sviluppo economico numerosi elementi di incertezza afferenti i futuri scenari macro-economici del nostro Paese, dell'Europa e del mondo intero.

In tal senso, per fronteggiare l'attuale situazione congiunturale, il Governo italiano ha scelto di adottare una tempistica stringente per accelerare quanto più possibile la partenza del *Recovery Plan*. Infatti, il 15 settembre 2020 ha emanato le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che rispondono all'iniziativa proposta dalla Commissione Europea e successivamente approvata dal Consiglio Europeo il 21 luglio 2020, intitolata *Next Generation EU* (NGEU) che, al pari del Bilancio 2021-2027 dell'Unione Europea, è attualmente al vaglio del Parlamento Europeo e dovrà poi essere ratificato dai Parlamenti nazionali.

Gli interventi e le misure assunte dal Governo a partire dal mese di marzo 2020 rappresentano un'importante risposta per proteggere la salute dei cittadini e salvaguardare il buon funzionamento del sistema sanitario e ospedaliero, nonché per fronteggiare le più immediate esigenze di natura economica e sociale legate al diffondersi del Covid-19.

Queste misure vanno assunte con la necessaria tempestività ma non possono essere limitate al breve periodo.

Nell'immediato, compito del Ministero dello sviluppo economico è di attuare tutti gli interventi individuati dal governo per sostenere le attività produttive e la domanda interna.

In risposta allo scenario di crisi, sono ulteriormente potenziate le garanzie a favore degli operatori economici pubblici e privati, la tutela del lavoro e gli interventi di sostegno ai settori produttivi maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, anche attraverso un utilizzo adeguato della leva fiscale. È indispensabile incrementare le risorse a sostegno della ripresa economica attraverso la concessione di opportuni incentivi e la previsione di interventi per la capitalizzazione delle imprese finalizzati al sostegno della ripresa produttiva e al recupero della competitività sui mercati internazionali.

È anche fondamentale, fornire elementi di certezza alle imprese e ai cittadini che si trovano a dover programmare l'attività e i piani di investimento in un contesto reso incerto e mutevole dalla emergenza in atto.

Al fine di fronteggiare la crescente crisi economica dovuta dall'emergenza epidemiologica, a partire dall'inizio di marzo 2020, il Governo ha varato una serie di misure economiche di natura straordinaria mirate ad arginare gli effetti negativi scaturiti dall'emergenza sul sistema produttivo, la cui attuazione è rientrata nelle competenze del MISE.

Sul fronte "interno", il Ministero, in coerenza con l'attuale assetto normativo, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, sta adeguando l'operatività dei propri uffici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, il Ministero sta provvedendo ad organizzare il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza. Appare, pertanto, come prioritario, provvedere a formare e valorizzare le risorse umane, anche nell'ottica di dare attuazione al nuovo modello di *smart working* nella PA, mediante la creazione del POLA (Piano organizzativo del lavoro agile).

In Sintesi, nel prossimo triennio, il Ministero intende perseguire, l'aumento della produttività e la ripresa degli investimenti concentrando, in particolare, la propria azione sulle tematiche della:

- **Trasformazione digitale e innovazione** del sistema produttivo;
- **Riqualificazione green** del sistema produttivo;
- **Finanziamento e supporto a start-up e PMI; Rafforzamento capacità produttiva di filiera;**
- **Infrastrutture digitali e banda ultralarga.**

Sono quindi definite le seguenti priorità politiche per il Ministero dello Sviluppo Economico:

Priorità A – Attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà intellettuale

Priorità B – Sostenibilità ed efficienza energetica

Priorità C – Infrastrutture digitali e banda ultralarga

Priorità D – Salvaguardia dell'occupazione, tutela dei consumatori

Priorità E – Efficientamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione

PRIORITÀ A – ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E INNOVAZIONE A SOSTEGNO DEL TESSUTO PRODUTTIVO, TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

In coerenza con gli obiettivi espressi nel Programma di Governo, si intende contribuire a un rilancio degli investimenti anche facendo leva sul sistema di incentivi.

È considerato prioritario il potenziamento della filiera industriale nazionale, dell'automotive, dell'aerospazio, della difesa e della filiera della sicurezza, a sostegno della transizione digitale e green e della resilienza del paese e dell'unione.

Per tutelare le imprese italiane, l'Amministrazione si impegna nella diffusione della conoscenza e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale. In tale ambito, per tutelare la proprietà intellettuale come asset strategico, soprattutto verso PMI e *Start-Up*, continuando nel percorso già instaurato con le Camere di Commercio, è necessario rafforzare le sinergie fra istituzioni internazionali, nazionali, locali, mondo produttivo e associazioni di consumatori, sviluppando degli sportelli territoriali per le imprese

A tal fine, si è rafforzato il sistema degli incentivi già creato con il c.d. "*Piano Impresa 4.0*", tra le cui principali misure, vanno annoverate l'ipreammortamento e il credito di imposta per la ricerca e lo sviluppo.

Pertanto, gli interventi di sostegno per il triennio 2021-2023 sono indirizzati a favorire su tutto il territorio la ripresa economica delle attività imprenditoriali, migliorando la solidità delle imprese e contrastando l'effetto negativo generato dalle misure di contenimento della diffusione del COVID-19, che hanno determinato un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie delle imprese.

Per dare una maggiore attenzione all'innovazione, agli investimenti green e alle attività di design e ideazione estetica, il MiSE ha varato il "*Piano Transizione 4.0*" che ha l'ambizione di creare una nuova politica industriale del Paese, più inclusiva e attenta alla sostenibilità.

Le principali azioni sono rappresentate dal: *Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali*, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato; *Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design*, per stimolare la spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale; *Credito d'imposta formazione 4.0*, per stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

A queste, si aggiungono, inoltre, altre azioni atte a rilanciare le imprese e stimolare l'innovazione delle imprese quali: *Atlante i4.0*, che è il primo portale nazionale con la mappa delle strutture italiane che offrono servizi e tecnologie per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese; *Grandi progetti R&S "Agenda digitale" e "Industria sostenibile"*, per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca; *Nuovo Bando Fabbrica intelligente, Agrifood, Scienze della vita e Calcolo ad alte prestazioni*, che costituiscono interventi agevolativi in favore dei progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche; *R&S per economia circolare (green economy) e riconversione produttiva*, misura con cui il MiSE sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative e sostenibili, al fine di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse abbia una maggiore durata e la produzione di rifiuti sia ridotta al minimo; *Macchinari innovativi*, per sostenere la realizzazione di programmi di investimento diretti a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa ovvero a favorire la transizione del settore manifatturiero verso il paradigma dell'economia circolare; *Digital Transformation*, misura finalizzata a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0 nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera; *Voucher consulenza innovazione*, intervento che, in coerenza con il Piano nazionale "Impresa 4.0", sostiene i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali; *IPCEI*, importante progetto di comune interesse Europeo nel settore della Microelettronica volto a sostenere le attività di ricerca, sviluppo e innovazione nei cinque settori tecnologici dei chip efficienti sul piano energetico, dei semiconduttori di potenza, dei sensori intelligenti, dell'attrezzatura ottica avanzata e dei materiali compositi; *Nuova Sabatini; Contratti di sviluppo*, strumento agevolativo dedicato al sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni; *Aree di crisi*, finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore.

Si intende inoltre sviluppare le tecnologia di frontiera, tra cui il quantum computing, l'intelligenza artificiale, la *blockchain*, da applicare prioritariamente alla tutela e alla riconoscibilità del *made in Italy* e alla semplificazione

Va infine potenziata il Network 4.0 attraverso il rafforzamento dell'offerta di servizi dei Competence Center, i Digital Innovation Hub, anche europei, i PID del sistema camerale, gli ITS, e la costituzione di centri nazionali di alta tecnologia.

PRIORITÀ B – SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA

Per la realizzazione di un futuro sostenibile (il c.d. *Green New Deal*) occorre inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità al centro non solo degli investimenti pubblici, ma anche di quelli privati, incentivando comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese. Per tale motivo, l'azione del ministero sarà incentrata ad orientare tutto il sistema produttivo attraverso l'adozione di misure in grado di favorire la transizione energetica e favorire la diversificazione degli approvvigionamenti.

Per accompagnare la transizione è perciò indispensabile continuare a sviluppare in maniera integrata le linee di intervento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC): decarbonizzazione, efficienza e sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia verde, della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

Il Ministero si impegna a sviluppare gli interventi per l'attuazione del piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), con particolare riferimento ai seguenti ambiti: *Reddito energetico*: promuovere l'autoproduzione collettiva di energia elettrica rinnovabile; Adeguare la rete elettrica alle esigenze del futuro (*smart grids*); Modernizzare la rete distributiva di carburanti con l'installazione di ricariche elettriche veloci ed ultra veloci; Favorire la transizione dal biogas al biometano; riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici della PA; strategia per l'idrogeno; *smart mobility*; decarbonizzazione. Si conferma l'impegno dell'Amministrazione ad incrementare degli investimenti di enti di ricerca, università e soggetti privati in ricerche su tecnologie *clean* in attuazione dell'iniziativa *mission innovation*. In conformità con il PNIEC, resta fermo l'obiettivo di *phase out* dal carbone, nella produzione elettrica, entro il 2025.

Sarà cura del Ministero elaborare strategie per aumentare la sicurezza delle forniture e dell'approvvigionamento di energia per i consumatori finali italiani. In particolare, in tema di sistema elettrico, tenuto conto degli impegni assunti nell'ambito del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima circa l'incremento nell'uso di energia rinnovabile eolica e fotovoltaica e degli obiettivi di decarbonizzazione, sarà indispensabile mettere in campo tutte le azioni programmate sul fronte degli accumuli di energia, del ruolo attivo della domanda, dell'investimento infrastrutturale nelle reti e della realizzazione di nuovi impianti termoelettrici di punta, con tecnologie a basso impatto ambientale, anche attraverso il meccanismo del *capacity market*, in modo da coordinare la transizione energetica con la sicurezza del sistema.

Infine, la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito nel nostro Paese costituisce un tema di grande rilevanza per la salute di cittadini e lavoratori, nonché per la qualità dell'ambiente. Sul tema, si rappresenta che in attuazione del D.L. n. 1/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito nella legge n. 27/2012, con sono state introdotte nuove procedure per l'accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari, si intende emanare una serie di provvedimenti autorizzatori per attività essenziali al *decommissioning* dei predetti siti.

PRIORITÀ C – INFRASTRUTTURE DIGITALI E BANDA ULTRALARGA

In quest'ambito le azioni prioritarie dovranno essere finalizzate al completamento della copertura del territorio con reti VHC (Very High Capacity).

Ciò dovrà avvenire sia tramite il completamento delle iniziative la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche che attraverso l'avvio e realizzazione del piano infrastrutturale per le aree grigie, supportando inoltre l'adozione da parte della cittadinanza e delle imprese della connettività a banda ultralarga attraverso interventi quali voucher per la promozione dell'adozione di servizi di connettività, anche attraverso la rimodulazione dei target sia tecnologici che dei cluster di popolazione interessati attraverso un opportuno ampliamento delle soglie ISEE per l'accesso al beneficio, anche in considerazione delle sempre crescenti esigenze di assicurare un ecosistema digitale in grado di sostenere lo smart working e la didattica a distanza. La capillare disponibilità della fibra ottica consentirà anche di sostenere le esigenze di densificazione delle antenne legato al deployment del 5G per l'attuazione degli obiettivi dell'agenda digitale europea.

Si dovrà, inoltre, perseguire l'evoluzione delle esigenze di sicurezza e safety dei cittadini e dei territori attraverso l'indirizzamento di aspetti sia infrastrutturali che di governance interistituzionale volti al rafforzamento tecnologico ed organizzativo dei sistemi coinvolti nella ricezione e gestione delle segnalazioni di emergenza, ciò anche in considerazione del fondamentale ruolo svolto dai servizi di emergenza quali intermediari del contatto tra i cittadini e gli enti preposti al soccorso anche in ottica di assicurazione della copertura bidirezionale dei contatti tra cittadini ed enti in ottica COVID-19. Nello stesso ambito sarà realizzata l'implementazione di soluzioni evolute di localizzazione satellitare dei soggetti in difficoltà o pericolo e l'evoluzione ed integrazione sistemistica e organizzativa dei sistemi di controllo del territorio sia attraverso tecnologie wireless che wired.

PRIORITÀ D - SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE, TUTELA DEI CONSUMATORI

La salvaguardia dei lavoratori attraverso le procedure di amministrazione straordinaria e quelle per le situazioni di crisi costituisce campo di intervento prioritario del Ministero, che con il recente DPCM di riorganizzazione del 19 giugno 2019 ha provveduto ad una rinnovata distribuzione delle competenze sulla materia fra i Centri di Responsabilità del MISE, rendendone più efficace la gestione. La Legge 181 del 1989, strumento dedicato alle aree di crisi industriali, potrà essere resa più fruibile, superando le procedure farraginose che ne minano l'efficacia e mettendo a sistema tutte le potenzialità dei tanti strumenti già esistenti.

L'evoluzione tecnologica, i nuovi servizi digitali e la transizione verso un'economia sostenibile richiedono ai consumatori sempre più capacità di scelta, adeguati livelli di consapevolezza e necessità di nuove tutele. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti resta al centro di ogni iniziativa e deve essere accresciuta attraverso l'educazione al consumo, la promozione della concorrenza, la regolamentazione del commercio, la sicurezza e qualità dei prodotti e tutte le altre forme di tutela.

PRIORITÀ E - EFFICIENTAMENTO, PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Ministero, dopo aver completato la riorganizzazione, in coerenza con le linee guida del Governo, intende proseguire nella strategia di rafforzamento della propria azione amministrativa, con particolare

riferimento alle iniziative per la ripresa del sistema produttivo nazionale, a seguito della nota crisi pandemica e della conseguente contrazione economica.

Condizione indispensabile per un'efficace azione di promozione della ripresa economica, tanto più in un contesto di problematicità per le interazioni personali, è il sempre più diffuso utilizzo delle tecnologie digitali e la loro integrazione nei processi decisionali. Tale processo consentirà di raggiungere maggiori livelli di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di migliorare i processi di accountability, con positive ricadute in termini di prevenzione della corruzione e di fenomeni di maladministration.

Al fine di rendere l'azione dell'Amministrazione il più possibile vicina ai cittadini e alle imprese vanno promosse opportune azioni di informazione, comunicazione e promozione dell'attività e delle iniziative poste in essere per l'attuazione dei programmi discendenti dalle politiche promosse anche attraverso sistemi innovativi di comunicazione digitale.

Dovranno essere attentamente osservati gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a quelli concernenti l'attribuzione di contributi, incentivi e vantaggi economici a soggetti privati e di rispetto delle tempistiche di conclusione dei procedimenti amministrativi. Forte attenzione dovrà essere, inoltre, garantita alle altre misure previste nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) in materia, in particolare, di standardizzazione e digitalizzazione dei processi, rotazione del personale, pantouflage, disciplina dei conflitti di interesse e regimi delle incompatibilità e inconfiribilità.

Per il 2021 il Ministero intende in particolare proseguire con lo sforzo della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi che, quest'anno, in virtù dell'emergenza epidemiologica in corso, ha avuto un fortissimo impulso.

ROMA, 12 OTT. 2020

IL MINISTRO

Sen. Stefano Patrunelli



PRIORITÀ A – Attrazione degli investimenti e innovazione a sostegno del tessuto produttivo, tutela della proprietà intellettuale

1. Potenziamento delle misure previste dal Piano Transizione 4.0: Iperammortamento; Superammortamento; Credito d'imposta per i beni strumentali tradizionali e tecnologicamente avanzati; Credito d'imposta per le spese in ricerca, sviluppo, innovazione e design; Credito d'imposta formazione 4.0
2. Ulteriori strumenti a supporto della transizione digitale, razionalizzazione delle misure esistenti e loro focalizzazione secondo una logica *green*: Nuova legge Sabatini; *Digital transformation*; Macchinari innovativi; *competence center*; *digital innovation hubs*; punto impresa digitale
3. Favorire i progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche per potenziare lo sviluppo dell'economia circolare (*green economy*), la riconversione produttiva e la decarbonizzazione degli impianti produttivi
4. Favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*
5. Razionalizzazione e sburocratizzazione degli adempimenti a carico delle PMI e delle microimprese

PRIORITÀ B – Sostenibilità ed efficienza energetica

1. *Green New Deal*: mettere la protezione dell'ambiente e della biodiversità al centro degli investimenti pubblici e privati
2. Sviluppare in maniera integrata le linee di intervento previste dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC): decarbonizzazione, efficienza e sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività
3. Ricerca e sviluppo di tecnologie "pulite": idrogeno da fonti rinnovabili; energia eolica e fotovoltaica
4. Azioni programmate sul fronte degli accumuli di energia e dell'investimento infrastrutturale nelle reti; realizzazione di nuovi impianti termoelettrici con tecnologie a basso impatto ambientale, anche attraverso il meccanismo del *capacity market*
5. Gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito

PRIORITÀ C – Infrastrutture digitali e banda

1. Favorire la transizione digitale ed il superamento del *digital divide*
2. Banda ultralarga: accrescere la diffusione della banda ultra larga ed incentivare la domanda di connettività alla banda ultralarga
3. Realizzazione di infrastrutture di rete, veloci e accessibili
4. Aumento strutturale della sicurezza dei cittadini attraverso interventi
5. Incentivare la digitalizzazione delle PMI

| Priorità politiche | Azioni prioritarie |
|---|--|
| <p>PRIORITÀ D – Salvaguardia dell'occupazione, tutela dei consumatori</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Efficace gestione delle situazioni di crisi industriale, salvaguardia dei livelli occupazionali 2. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti 3. Promozione della concorrenza 4. Regolamentazione del commercio 5. Sicurezza e la qualità dei prodotti 6. Tutela diritti individuali e collettivi dei consumatori 7. Tutela della proprietà intellettuale come asset strategico, soprattutto verso PMI e start-up |
| <p>PRIORITÀ E – Efficientamento, promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione focalizzata sulla valorizzazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione 2. Strategie di partecipazione degli <i>stakeholder</i> esterni e interni, massimizzando, per questi ultimi, le politiche di benessere organizzativo e parità di genere 3. Valorizzare le risorse umane nel dare attuazione al nuovo modello di lavoro agile nella pubblica amministrazione 4. Incremento delle azioni volte alla dematerializzazione delle procedure e degli atti |

